



PAURA

Nel film "E.T. l'Extra-Terrestre" di Steven Spielberg, il tema della paura è affrontato in modo sottile ma significativo, manifestandosi su più livelli e fungendo da motore per gran parte della trama. Nonostante sia un film di profonda tenerezza e meraviglia, la paura è una componente essenziale che modella le relazioni e gli eventi. Non è quindi solo un elemento narrativo per creare tensione, ma un tema profondo che esplora la reazione umana all'ignoto, le conseguenze dell'intolleranza e il potere trasformativo dell'amore e della comprensione nel superare le barriere dettate dalla paura.

I temi affrontati:

La paura dell'ignoto e del diverso (dal punto di vista umano):

all'inizio del film, E.T. è un essere sconosciuto e alieno, e la sua apparizione genera spavento. La prima reazione di Elliott quando lo vede non è di curiosità ma di terrore puro. Anche Michael e Gertie, pur superando presto la paura, sono inizialmente spaventati. Questo riflette una paura primordiale dell'essere umano verso ciò che non comprende e che non rientra nei suoi schemi.

La paura più palese e persistente nel film è quella rappresentata dalle autorità governative e scientifiche:

gli adulti, che non hanno la capacità di Elliott di connettersi con E.T. a livello empatico, lo vedono come una minaccia o, nella migliore delle ipotesi, come un oggetto di studio e controllo. Le loro azioni sono guidate dalla paura del "contagio", della "minaccia" o semplicemente dall'impulso di catturare e analizzare ciò che è sconosciuto. La loro intrusione nella casa di Elliott, con tute spaziali, strumentazione e quarantena, è mostrata come un'invasione terrificante e priva di empatia, che mette in pericolo E.T. e la stessa famiglia. Sono figure anonime e minacciose, le cui facce sono spesso oscurate o non mostrate chiaramente, simboleggiando una forza oppressiva e impersonale.

La paura dell'abbandono e della solitudine (dal punto di vista dei bambini):

Elliott vive il dolore del divorzio dei genitori e si sente solo e incompreso. La sua ricerca di un amico, di qualcuno che riempia il vuoto lasciato dal padre assente, lo rende vulnerabile ma anche aperto a un legame insolito. La paura dell'abbandono è una forza trainante per la sua necessità di proteggere E.T., poiché E.T. diventa per lui una sorta di famiglia surrogata, l'unico che lo capisce veramente.

La paura di perdere E.T.:

man mano che il legame tra Elliott ed E.T. si approfondisce, la paura di Elliott si sposta sul perdere il suo amico. Questo si manifesta non solo con l'arrivo degli agenti governativi, ma anche con il deterioramento della salute di E.T., che si riflette fisicamente ed emotivamente su Elliott stesso. La paura della morte e della separazione è palpabile e profondamente commovente.

La paura come barriera alla comprensione:

il film suggerisce che la paura, soprattutto quella irrazionale e basata sull'ignoranza, è ciò che impedisce agli adulti di comprendere e accettare E.T. Se gli adulti fossero stati meno guidati dalla paura e più aperti alla meraviglia e all'empatia (come i bambini), la situazione sarebbe stata gestita diversamente. La paura li rende incapaci di vedere la bontà e la vulnerabilità dell'alieno.



Superare la paura attraverso l'amore e l'empatia:

il messaggio centrale del film è che l'amore, l'amicizia e l'empatia possono superare la paura. I bambini, privi dei pregiudizi e delle ossessioni di controllo degli adulti, riescono a connettersi con E.T. su un piano puramente emotivo. È questa connessione che permette a E.T. di sopravvivere e, infine, di tornare a casa. La scena iconica del volo in bicicletta è un trionfo sulla paura e sulla gravità, un simbolo di libertà e speranza.